

anspi

Anspi, bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia

Monsignor Vezzosi addio a 94 anni

*Fu presidente per due mandati
con l'obiettivo di mantenere l'unità*

Dal 2 al 7 settembre l'Agorà delle agorà

*A Bellaria Igea Marina una serie di eventi
per declinare lo spirito dell'oratorio*

La bandiera dell'Anspi in cima al Monte Rosa

*L'11 agosto due giovani di Omegna
sono saliti al rifugio più alto d'Europa*



anspi

Sommario

Anspi Oratori e Circoli

Bimestrale dell'Associazione nazionale San Paolo Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 13, del 3 marzo 1998**Direttore responsabile:**
Stefano Di Battista**Redazione:**
via Galileo Galilei 71,
25128 Brescia
Telefono: 030 304695
E-mail: info@anspi.it**Grafica:**
Lamorfalab Studio Creativo**Tipografia:**
Grafica Sette srl
via P. G. Piamarta 61, 25021
Bagnolo Mella (Brescia)**Tariffa 'Associazione senza fini di lucro', Poste Italiane spa**
Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Cronaca

13



Dallo zonale di Fano una fotografia che ridisegna il concetto di oratorio come ambito per la famiglia

II

Al Giffoni film festival la creatività dell'Anspi

IV

Una carrellata fotografica dei Grest 2025

9

Festa dello sport, successo a Poggiomarino

Attualità

12

Matera celebra il beato Carlo Acutis

In copertina, monsignor Antenore Vezzosi con la bandiera Anspi



Stefano Di Battista

L'editoriale

“

Il nostro padiglione mette in mostra la città ideale fatta di piazze, teatri e giardini, ma elimina le chiese e ogni simbolo cristiano

L'Italia dell'anima perduta all'Expo 2025 di Osaka



Una rilettura contemporanea del concetto di *Città Ideale* è la trama su cui l'architetto Mario Cucinella ha lavorato per dare vita al Padiglione Italia dell'Expo 2025 Osaka, la manifestazione giapponese che si chiuderà il 13 ottobre. Partendo dai centri urbani così come si sono andati configurando a partire dal Rinascimento, vengono individuati quelli che sono definiti gli spazi simbolici di ogni nostra città, ovvero il teatro, la piazza e il giardino all'italiana. E qui, un connazionale dovrebbe strabuzzare gli occhi: ma come? Non possediamo forse un patrimonio immenso e inimitabile di basiliche, di chiese e di campanili, che i turisti affollano in ogni stagione? San Pietro a Roma, San Marco a Venezia, il Duomo a Milano, solo per citare i più noti? Qualunque città d'Italia, qualsiasi paese, anche i più minuscoli e dispersi, si caratterizzano per le loro chiese come elemento determinante del paesaggio urbano. Ebbene, no. Se si trattasse di una pagoda buddista, diverrebbe un elemento di decoro da valorizzare; se invece sono segni cristiani, meglio far finta che non esistano. Ciò perché nella nostra società, al contrario delle altre religioni, il cristianesimo è mal tollerato, in qualche caso persino osteggiato: lo testimoniano quei sindaci, di Bologna *in primis*, che per il Ramadan fanno pubblici auguri alla comunità musulmana, mentre mai si esporrebbero per la Quaresima.

Questa negazione culturale si accompagna al più ampio discorso dell'eliminazione di Dio. Come ha scritto il cardinal Robert Sarah «che ci sia o non ci sia, poco importa: ciascuno è libero di credere ciò che vuole, purché in privato». La reinterpretazione di Cucinella è spia di questo sentire. «Il Padiglione - si legge nella presentazione - diventa così un manifesto costruito della visione italiana su un futuro sostenibile, circolare e condiviso». Come se il futuro, anziché edificarsi sul passato, dovesse invece cancellarlo espellendo il sacro dallo spazio pubblico. Al suo posto subentrano aggettivi impalpabili come sostenibile, circolare, condiviso, senza attinenza con la realtà: semplici parole d'ordine oggi di gran moda, buone per riempire le brochure di concetti in apparenza altisonanti, ma proprio perché adatti a ogni stagione e latitudine, privi di valori sottostanti. La verità è che sulla ribalta internazionale un edificio sacro è un elemento scandaloso o, nel migliore dei casi, un retaggio di superstizione e bigottismo che disturba la contemporaneità. Dio è sorpassato, mentre il giardino all'italiana è trendy: e così sia.

NEWS DEL BIMESTRE

Sulla Sindone una nuova tesi piena di errori e genericità

Non c'è alcuna novità riguardo l'origine dell'immagine della Sindone: è la posizione del Centro internazionale di studi sulla Sindone, che ha pubblicato una nota tecnica in cui si analizzano la metodologia, le simulazioni e le conclusioni dello studio condotto da Cicero Moraes. Quest'ultimo, designer brasiliano famoso per le ricostruzioni tridimensionali dei volti di svariati personaggi storici, ha di recente sostenuto che la Sindone non sarebbe stata poggiata su un corpo, ma su una scultura a bassorilievo e che la sua realizzazione risalirebbe all'età medievale. Questa tesi è stata contestata anche dall'Unione cristiana cattolici razionali, che l'ha definita «piena di errori che ne inficiano la validità metodologica». Sulla



questione è intervenuto il cardinal Roberto Repole, arcivescovo di Torino e custode pontificio della Sindone, sottolineando «la preoccupazione per la superficialità di certe conclusioni, che spesso non reggono a un esame più attento del lavoro presentato».



Nel 2024 l'Obolo di San Pietro ha raccolto 58 milioni di euro, sostenendo 239 progetti in 66 Paesi (75,4 milioni di euro le uscite) e contribuendo alla missione caritativa e pastorale del Papa. Il Rapporto annuale è stato presentato l'8 maggio: la maggior parte delle donazioni (54,3 milioni di euro) proviene dalla colletta annuale delle parrocchie nella solennità dei santi Pietro

Obolo di San Pietro 2024 raccolti 58 milioni di euro

e Paolo, dalle offerte dirette e dai lasciti testamentari. «Vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono» ha detto Leone XIV presentando il rapporto. Tra i Paesi più generosi si confermano gli Stati Uniti d'America con 13,7 milioni di euro (25,2 per cento del totale), seguiti dalla Francia (8 milioni pari al 15 per cento circa) e dall'Italia (2,8 milioni, il 5,2 per cento). I progetti sostenuti si suddividono in tre grandi aree: estensione della presenza evangelizzatrice (5,5 milioni di euro), progetti sociali (4,3 milioni) e sostegno alle Chiese locali in situazioni di necessità (3,5 milioni). Nel 2023 l'Obolo di San Pietro ammontava a 52 milioni di euro.

In Italia la popolazione calerà fino a 45,8 milioni nel 2080

Da 58,5 a 54,7 milioni: è il calo della popolazione italiana atteso fra il 2030 e il 2050; un trend destinato a proseguire, portando a 45,8 milioni il totale nel 2080. Lo scenario è contenuto nel documento di previsione

dell'Istat reso noto il 28 luglio. Entro il 2050 la quota di anziani (oltre 65 anni) salirà al 34,6 per cento (dal 24,3 per cento), mentre quella della fascia 15-64 anni scenderà al 54,3 per cento (dal 63,5 per cento). Già di un punto percentuale anche la quota di giovani fino a 14 anni (dal 12,2 all'11,2). Una famiglia su cinque sarà composta da una coppia con figli (oggi le coppie con figli sono tre su dieci) mentre il 41,1 per cento delle famiglie sarà formata da persone sole.



di Luigi Pellegrini

Due minuti di spiritualità

“

Dopo il successo del Giubileo guidato da Leone XIV possiamo gridarlo ancora una volta con convinzione e gioia: la Chiesa è giovane!

Da Tor Vergata a Bellaria un itinerario per imparare che cos'è la gioia condivisa



Tor Vergata 2025 ha riacceso il cuore pulsante della gioventù cattolica. Migliaia di giovani da ogni angolo del mondo si sono ritrovati per vivere un'esperienza di fede, comunione e bellezza. Le parole di papa Leone XIV hanno scandito i giorni dell'incontro con chiarezza, forza e dolcezza, come quando ha detto:

Gesù ci ha mostrato un modello di umanità santa che tutti possiamo imitare, insieme alla promessa di un destino eterno che invece supera ogni nostro limite e capacità.

È stato come un tuffo nel cuore del 2000. Impossibile non tornare con il pensiero (e un pizzico di nostalgia) a quel Giubileo dei giovani, quando san Giovanni Paolo II ci guidò in un'esperienza che ha segnato la vita spirituale di una generazione. Quei giorni

furono un dono: momenti storici per la Chiesa, ma soprattutto per le storie personali di ciascuno. La casula ricevuta in quei giorni è diventata un simbolo prezioso. I giovani di allora, oggi adulti, chiedono di vederla indossata nei momenti significativi: matrimoni, celebrazioni, anniversari. È il segno di un'esperienza che continua a parlare, che si tramanda ai figli, che si racconta con il sorriso e la commozione di chi c'era.

Verso Bellaria intanto, apre un nuovo capitolo di Anspi, che dal 3 al 7 settembre vivrà l'evento che riunisce gli oratori di tutta Italia. Sarà un'altra occasione per ritrovarsi, giocare, cantare, recitare, pregare. Un tempo di festa e formazione, di bellezza condivisa, di relazioni che arricchiscono e fanno della Chiesa un luogo vivo, giovane, capace di donare speranza. Perché sì, lo possiamo gridare ancora una volta, con convinzione e gioia: la Chiesa è giovane!

Addio a monsignor Vezzosi il presidente che seppe rilanciare l'unità dell'Anspi

di Stefano Di Battista

Il più sentito cordoglio per la scomparsa di monsignor Antenore Vezzosi, già presidente dell'Anspi e appassionato divulgatore dei valori e dei principi dell'oratorio, di cui è custode l'Associazione. Recitava così il necrologio firmato dal consiglio direttivo, apparso su *Avvenire* all'indomani della morte, avvenuta il 2 luglio. Un riconoscimento alla dedizione del sacerdote che resse l'Anspi dal 2004 al 2010 dopo aver ricoperto per 19 anni il ruolo di tesoriere, quindi quello di vicepresidente durante il mandato di monsignor Filippo Tucci. Quel 3 maggio 2004, quando venne eletto a sua volta, monsignor Vezzosi ricordò all'assemblea: «Certamente nessuno di noi si sente padrone dell'Associazione

ne, ma servo e per amore, perché tutti crediamo alla pastorale del tempo libero, attraverso l'opera di oratori e circoli parrocchiali, attivando tutte le energie possibili per annunciare il Vangelo, soprattutto alle nuove generazioni, in un mondo che cambia».

Il ruolo della famiglia. Nato l'8 febbraio 1931 a Pantano di Carpineti (Reggio Emilia), fu compagno di scuola, tra gli altri, del beato Rolando Rivi, il seminarista martirizzato in odium fidei il 13 aprile 1945 a Monchio dai partigiani comunisti. Monsignor Vezzosi venne ordinato sacerdote il 4 luglio 1954 dal vescovo di Reggio Emilia, Beniamino Socche. Nel 1972 fondò lo zonale diocesano, di cui resse la presidenza fino al 2008, lasciando poi l'incarico a Carlo Castellini. Era stato il ve-



Da sinistra, don Vittorio Chiari, Matteo Catellani, monsignor Vezzosi e don Davide Sighinolfi

sco dell'epoca, Gilberto Baroni, a vedere in monsignor Vezzosi il sacerdote più adatto al quale affidare l'incarico di portare in diocesi i valori e le opportunità dell'Anspi. Divenuto presidente nazionale, si impegnò in un costante richiamo al ruolo educativo della famiglia, anche come soggetto attivo e responsabile all'interno degli oratori, coniano lo slogan *Oratori e famiglie: chiavi in mano*. Vedeva cioè nell'esperienza dell'oratorio parrocchiale una seconda casa. Nel comunicato stampa diramato dalla diocesi di Reggio Emilia - Guastalla per la sua morte, si legge: «Anche grazie allo stretto e continuo contatto con le nuove generazioni e con la parrocchia, considerata una "famiglia di famiglie", monsignor Vezzosi ha mantenuto uno spirito giovanile, una fede entusiasta e

una speranza incrollabile, con la caparbieta "montanara" nel raggiungere gli obiettivi dell'azione pastorale».

Custodire il patrimonio.

Durante la sua presidenza, il traguardo più ambizioso fu, nel 2008, la celebrazione dell'Anno paolino, che divenne occasione per una spinta propulsiva alle varie attività. Venne tra l'altro composto il musical *Sulla via di Damasco*, curato da Doriana Marin e dedicato alla figura dell'Apostolo delle Genti.

A ricordarne la figura e l'opera è don Vito Campanelli, presidente dell'Anspi dal 2010 al 2017, che durante il mandato di monsignor Vezzosi fu vicepresidente vicario. «Era un tempo delicato - ricorda don Campanelli - perché non si erano ancora esauriti gli strascichi della separazione del Noi. Monsignor Vezzosi seppe dare quella stabilità che evitò la frantumazione dell'associazione. Il suo cavallo di battaglia fu la famiglia oratoriana come espressione della famiglia propriamente detta, un concetto che io ritenevo molto significativo».

Fra le consegne che nel 2010 ven-

Fondatore dello zonale di Reggio Emilia e poi impegnato in ruoli nazionali è morto il 2 luglio all'età di 94 anni. «Siamo servi per amore, perché tutti crediamo nella pastorale del tempo libero» disse nel suo primo discorso all'assemblea dopo l'elezione del 2004

nero affidate a don Campanelli, ci fu il mantenimento della sede di Brescia. «In quel periodo eravamo alla ricerca di una soluzione di mercato per la casa di Monte Velo (Arco di Trento: ndr) che monsignor Battista Belloli aveva acquistato e trasferito nel patrimonio dell'associazione. Quella struttura, che aveva funzionato come centro di formazione, negli anni aveva perduto la sua funzione e il suo mantenimento era diventato molto oneroso. Monsignor Vezzosi riuscì a venderla e quando io diventai presidente acquisii il patrimonio che ne era derivato». Cosa che successivamente portò all'acquisto della nuova sede bre-

sciana dell'Anspi.

«Ma ciò che voleva fosse preservato - riprende don Campanelli - non era soltanto il patrimonio economico, bensì quello dei valori legati all'oratorio e delle radici in cui erano riposti».

A tanti anni di distanza «l'Anspi credo abbia il dovere della memoria, riconoscendo a monsignor Vezzosi questo grande sforzo di stabilizzazione. Lo dico a ragion veduta, avendo vissuto dall'interno anche la presidenza di monsignor Filippo Tucci (2001-04: ndr), quella che seguì la rottura con il Noi. Furono dei momenti tremendi, determinati da questioni economiche che minacciarono anche una causa in tribunale. Fortunatamente si riuscì a raggiungere un accordo transattivo ed evitammo di trascinare un sacerdote (monsignor Giulio Berardinello: ndr) davanti al giudice, mettendo una pietra tombale su una vicenda che diede scandalo al nostro essere Chiesa, perché fu una divisione causata dal denaro».

Giuseppe Dessì, attuale presidente dell'Anspi, ricorda la serenità con cui monsignor Vezzosi affrontava i problemi. «Ero molto giovane, ma questo suo tratto mi ha insegnato parecchio. C'era grande affetto, dovuto anche alla sua amicizia con il futuro vescovo di Caserta, Pietro Farina (2009-13: ndr), allora presidente dell'Anspi Campania. Proprio per via di tale rapporto, il consiglio nazionale decise di tenere un'assemblea e una conferenza organizzativa a Caserta, occasioni che per me furono decisive per il successivo percorso associativo».



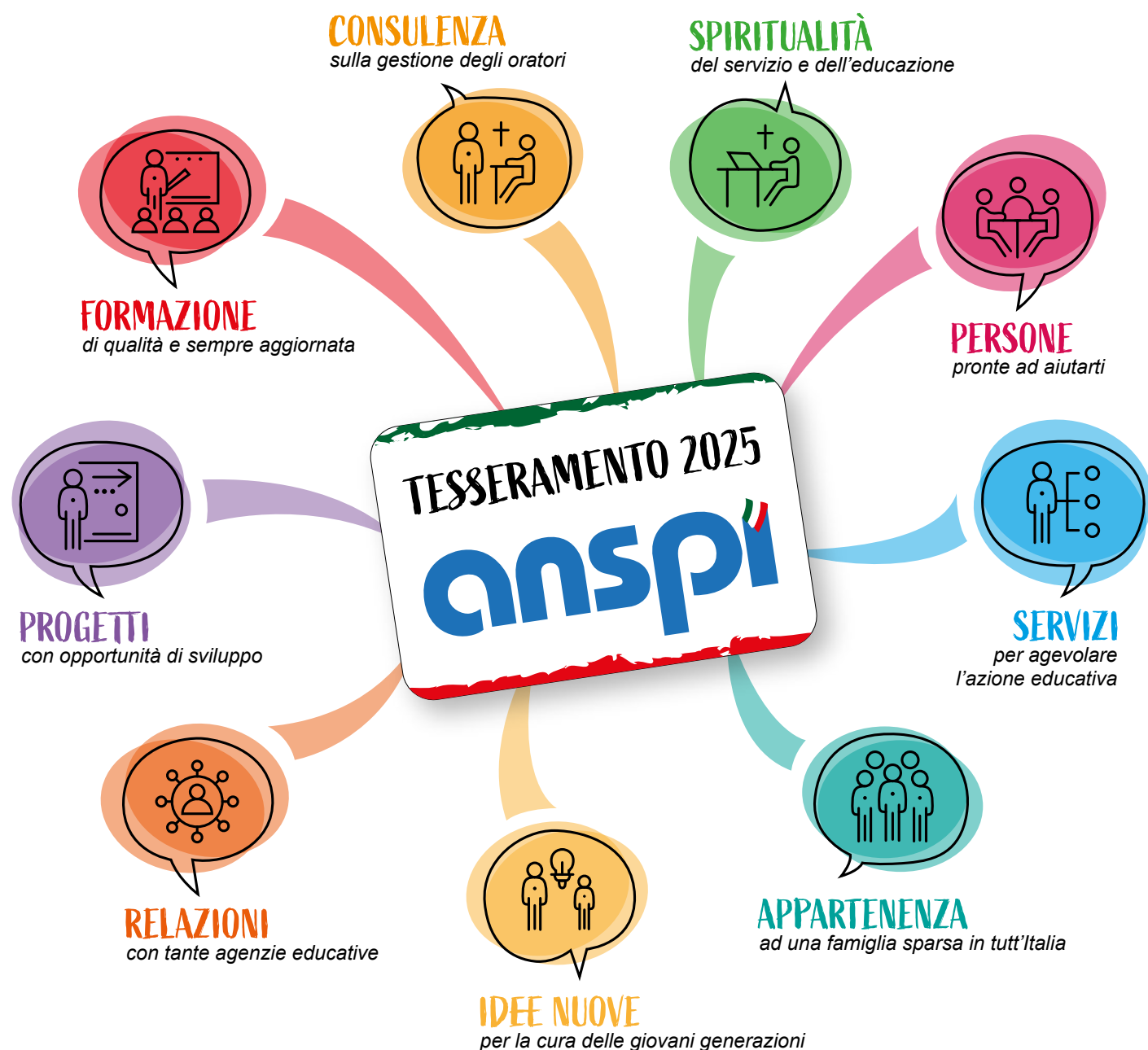
Per i 50 anni di sacerdozio



Monsignor Vezzosi con Giovanni Paolo II durante l'udienza concessa ad Anspi

“Ha sempre mantenuto uno spirito giovanile, una fede entusiasta e una speranza incrollabile con caparbieta "montanara"

COSA C'È DENTRO LA TESSERA ANSPI?



Le "Agorà"

Piazze aperte in cui crescere come associazione e come cittadinanza attiva,
ognuna con un contenuto specifico che ne caratterizza il nome



Le Agorà si possono realizzare in cinque modalità diverse
Nei mesi di luglio e agosto gli zionali e i regionali hanno dato vita a:



Contatta il tuo oratorio o circolo e fai la tessera 2025...
affinchè il nostro sogno educativo continui a vivere!

Tesseriamo anspi

Dove le agorà incontrano il Giffoni film festival

di Rosa Angela Silletti

Nell'ambito di Centodieci Agorà, la collaborazione tra l'Anspi e il Giffoni film festival ha dato vita a momenti di incontro e creatività. Il tutto si è svolto nell'oratorio San Lorenzo di Giffoni Valle Piana (Salerno).

'In guerra' contro la guerra. Nei giorni immediatamente precedenti l'avvio del Festival, si sono infatti tenute due Agorà, in linea con il tema generale di Giffoni 2025, *Diventare umani*. Il 15 luglio, in collaborazione con il Giffoni film festival, è stata messa in campo l'Agorà oltre il tempo che ha dato luogo al workshop *Diventare umani a tutte le età* dedicato al concetto di intergenerazionalità. Attraverso attività partecipative e momenti di confronto, giovani e adulti hanno potuto scambiarsi saperi, esperienze e competenze, rafforzando il legame tra generazioni e promuovendo la trasmissione di conoscenze e di valori reciproci. Il 16 luglio è stata la volta dell'Agorà in dialogo con il workshop *Dialoghi di pace tra veri umani*, un incontro sulla comunicazione che ha messo al centro la relazione autentica, la capacità di ascolto e la costruzione di un linguaggio

capace di generare comprensione e coesione sociale. Questi due appuntamenti, come detto ispirati e connessi al tema portante del Festival, hanno aperto la strada a un momento di forte impatto visivo ed emozionale vissuto all'interno del Giffoni street festival: la partecipazione degli educatori alla Parata dei buffoni, parte del progetto *L'invasione. Strategie belliche culturali*, promosso dalla Compagnia Baracca dei buffoni. È stata questa la prima esperienza nazionale di una guerra combattuta con l'arte, in cui l'intera cittadina di Giffoni Valle Piana è diventato il campo d'azione per un esercito pacifico armato di teatro, musica, danza, circo sociale e nuove tecnologie. Attacchi poetici con biglietti, origami, aeroplani di carta e striscioni hanno conquistato le strade, trasformando la località dei Monti Picentini in un labora-

“**250** gli appuntamenti del progetto Centodieci Agorà che si concluderà il 31 dicembre



torio creativo a cielo aperto. La parata ha previsto anche un momento all'interno della Multimedia valley e per le vie della Cittadella del cinema, con l'esercito dell'oratorio di Giffoni in prima linea, pronto ad affiancare i performer della Baracca dei buffoni e i musicisti della Boomerang street



Uno scorcio della sala delle proiezioni del Giffoni film festival

band. Sono stati giorni intensi, in cui l'incontro tra Centodieci Agorà e Giffoni Valle Piana, unito alla cornice del Giffoni film festival 2025, ha dimostrato che quando comunicazione, creatività e partecipazione si uniscono, è possibile trasformare un territorio in una vera piazza di dialogo e di bellezza condivisa.

Una cassa di risonanza. Il Festival, che quest'anno di è svolto il 17-26 luglio, ha archiviato la 55ª edizione. Nato nel 1971 come rassegna cinematografica per bambini e ragazzi, data la sua caratura internazionale ha rappresentato un'ottima cornice, sia di pubblico che logistica, per lo svolgimento delle Agorà. Non va infatti dimenticato che gli obiet-

tivi generali del progetto sono quelli di fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e delle opportunità di apprendimento permanente per tutti; di ridurre le ineguaglianze; di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Le aree prioritarie d'intervento sono state individuate nella promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta a uno stile di vita attento all'ambiente, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali; nel sostegno scolastico al di fuori dell'orario canonico; nello sviluppo delle reti associative del Terzo

settore e nel rafforzamento delle loro competenze, delle risorse e delle abilità, funzionali a un'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

Quale migliore scenario dunque di Giffoni Valle Piana per esaltare l'idea a fondamento del progetto: quella dell'Agorà, che nell'antica Grecia era la piazza dove si svolgevano i più importanti momenti che scandivano la vita della polis (la città) e dei suoi abitanti; era il luogo dove si radunava l'assemblea per mettere al corrente il popolo delle scelte assunte, era un luogo democratico di votazione, nonché un contesto socio-relazionale per via della presenza del mercato e dei commercianti.

Il richiamo del Giffoni film festival ha fatto da cassa di risonanza, impegnando i ragazzi dell'Anspi a vivere occasioni di confronto con le altre generazioni, riflettendo sulle problematicità della società e del mondo attraverso linguaggi innovativi. Si tratta di un approccio comunicativo che mira a trasformare le associazioni di promozione sociale territoriali in cantieri riguardo il welfare cittadino, capaci sia di far emergere le risorse delle giovani generazioni, sia di dare loro gli strumenti per investire tali risorse in un cambiamento concreto degli stili di vita e di relazione. Questi hub, come accaduto a Giffoni Valle Piana, offrono programmi educativi di alta qualità e attività extrascolastiche, fungendo da catalizzatori per una partecipazione civica più attenta e consapevole.



Una performance della Baracca dei buffoni



Attività di strada durante a Giffoni Valle Piana

“Il mio tesoro” ha viaggiato in tutta Italia

Il lungo viaggio degli oratori estivi, ritmato dal sussidio *Il mio tesoro*, si è quasi concluso. A fare da filo conduttore le suggestioni tratte dal *Signore degli Anelli*, il fortunato romanzo di J.R.R. Tolkien, arricchito dai suggerimenti spirituali del beato Carlo Acutis. La strada è stata percorsa nei modi più disparati e creativi e il tesoro che ognuno ha conquistato lo conserverà nel proprio cuore, pronto ad aprirsi a nuove avventure che la vita proporrà.



Escursione dell'oratorio Don Bosco di Formia (Latina) nel villaggio degli hobbit (foto Giusy Ruggiero)



All'oratorio San Filippo Neri di Rutigliano (Bari) il viaggio è iniziato il 21 luglio ed è terminato con una grande festa l'1 agosto (foto Paolo Campanelli)



All'oratorio di Palo del Colle (Bari) la preghiera ritmata dal sussidio (foto Nicla Dalicante)



A Palo del Colle il Grest era significativamente intitolato 'Aperto per ferie' (foto Nicla Dalicante)



Conclusione del Grest per la parrocchia Regina Mundi di Martina Franca (Taranto): gli animatori si concedono un diversivo al parco acquatico Carrisiland (foto Pia Olivieri)



Gli oratori di Solero e Quargnento (Alessandria) sulla Becca d'Aver in Valle d'Aosta (foto Mario Bianchi)



All'oratorio di Casapulla (Caserta) elfi e hobbit in una rappresentazione notturna (foto Anna Aiello)



L'alzabandiera alla Festa degli oratori dello zonale di Bari - Bitonto del 28 giugno (foto Franco Clarizio)



All'oratorio Sacri Cuori di Sannicandro (Bari) il Grest si è svolto dal 16 giugno al 4 luglio (foto Franco Clarizio)



Viareggio (Lucca): un momento di pausa durante il Grest organizzato dall'oratorio della parrocchia di Santa Rita (foto Luigi Pellegrini)



Alcuni partecipanti al Grest di Viareggio (foto Luigi Pellegrini)



Dall'oratorio di Arienzo (Caserta): «Abbiamo scoperto che il vero tesoro è stare insieme, crescere nella fede e condividere» (foto Marianna Morgillo)

Con fantasia e spontaneità i Grest hanno coniugato la proposta contenuta nel sussidio e gli aspetti spirituali con le particolarità dei territori e delle loro tradizioni



All'oratorio di Caronia (Messina) un po' di giochi con l'acqua (foto Tino Lamonica)



Caronia: per finire, una merenda rinfrescante con fette di anguria (foto Tino Lamonica)



All'oratorio Monsignor Di Donna di Rutigliano (Bari) il Grest si è concluso con un party colorato (foto Vincenzo Carrisi)



Le "Agorà delle Agorà"
Sono momenti associativi di rilevanza nazionale durante cui le agorà si potranno incontrare e i contenuti affrontati insieme

ORATORIO IN FESTA E LANCIO PROGETTO
(Settembre 2024)

APPUNTAMENTO NAZIONALE
(Novembre 2024)

PRESENTAZIONE ATTIVITÀ ESTIVA 2025
(4 maggio 2025)

APPUNTAMENTO NAZIONALE
(Maggio 2025)

ORATORIO IN FESTA
(Settembre 2025)

APPUNTAMENTO DI FINE PROGETTO
(Novembre 2025)



A Fasano (Brindisi) il Grest si è aperto il 7 luglio nel segno della Compagnia dell'anello (foto Poalo Muolo)



Fra le varie attività dell'oratorio di Fasano anche quella della cucina tradizionale (foto Poalo Muolo)



A Rutigliano con la guida del beato Carlo Acutis (foto Vincenzo Carrisi)



Un'altra immagine colorata da Rutigliano (foto Vincenzo Carrisi)



Viareggio, preparazione all'Agorà delle agorà di Bellaria

L'Agorà delle agorà sarà il culmine dell'estate Anspi

Sarà l'Agorà delle agorà, che si svolgerà a Bellaria Igea Marina (Rimini) il 2-7 settembre, a coronare l'intensa stagione estiva degli oratori Anspi. Organizzato nell'ambito della Festa d'estate, il calendario che fa capo al progetto Centodieci Agorà è fitto di appuntamenti.

Grande entusiasmo. Si partirà nella serata del 3 settembre con la **Manifestazione di benvenuto**, che accanto all'accoglienza metterà al centro le buone prassi sulla comunicazione dell'intero evento. A seguire, nella stessa serata l'inizio di **Perle di Anspi**, occasione per valorizzare i talenti e le competenze di ballo, canto, recital musicale, teatro, magia, intrattenimento comico e tutto quanto fa spettacolo. Le Perle di Anspi, che si terranno sul palco di piazza Don Minzoni, allietteranno anche le serate del 4 e 5 settembre. Piazzale Kennedy, a ridosso dell'arenile di Bellaria, sarà invece lo scenario di **Oratorio a cielo aperto**, appuntamenti di inclusione e rapporti intergenerazionali che prevedono il coinvolgimento dei partecipanti in una serie di attività ludiche e ricreative, quali laboratori artistici, danza, giochi di strada, tombola, giochi da tavolo e di carte. Il tutto si svolgerà nelle mattine e nei pomeriggio del 4-6 settembre. Fra il 3 e il 7 settembre anche i **Gruppi di studio** saranno impegnati nella chiusura dei vademecum, i cui contenuti serviranno a orientare e supportare le realtà che hanno preso parte al progetto Centodieci Agorà, coniugando la ricerca con le attività effettivamente messe in campo nei mesi scorsi. Il presidente dell'Anspi, Giuseppe Dessi, oltre a espri-



Anche allo zonale di Taranto l'obiettivo è Bellaria 2025

La manifestazione di svolgerà a Bellaria Igea Marina fra il 2 e il 7 settembre e metterà in campo la creatività di tutti gli oratori d'Italia. Il presidente: «Un modo per contaminare la città e i suoi abitanti dello spirito che ci contraddistingue e che è sinonimo di accoglienza»

mere soddisfazione per quanto è stato messo in campo attraverso il progetto Centodieci Agorà, si sofferma sul successo di Perle di Anspi, a cui hanno aderito 12 oratori. «C'è grande entusiasmo e siccome il tutto si svolge accanto al sagrato della chiesa del Sacro Cuore di Gesù, siamo stati costretti a chiedere al parroco di concludere la celebrazione serale entro le 21 per non disturbare i fedeli. Questo perché le proposte sono così tante che, se iniziassimo più tardi, il tutto si concluderebbe a ridosso della mezzanotte». Quanto all'Oratorio a cielo aperto «è stata la stessa amministrazione comunale a sollecitarci, perché si tratta di un evento che coinvolge anche gli ospiti che non appartengono all'Anspi. Un modo per lasciarsi contaminare dallo spirito dell'oratorio, che è sempre accogliente e aperto all'innovazione». Da Brescia arriverà una squadra di anziani che con le loro sfide a carte animeranno le giornate in piazzale Kennedy. «È la dimostrazione che il concetto di intergenerazionalità non è campato in aria, perché nell'ambiente dell'oratorio si ritrovano persone di tutte le età: dai bambini che seguono il catechismo in vista della prima comunione, ai pensionati che in quegli spazi sono cresciuti e continuano a riconoscerli come loro».

Festa dello sport la carica dei 300 a Poggiomarino

di Caterina Ferrara

Circa 300 ragazzi da 18 diversi oratori hanno animato la Festa dello sport organizzata dallo zonale di Nocera - Sarno - Sorrento - Castellammare. L'evento, che si è svolto fra il 31 maggio e l'1 giugno era significativamente intitolato 'Oratorio in campo', a sottolineare non solo il clima di amicizia e di competizione, ma anche l'importanza dello sport come strumento educativo e di aggregazione. Bambini, ragazzi, educatori e famiglie si sono infatti ritrovati per vivere un'esperienza di gioco, di confronto e di condivisione, in cui il protagonista è stato lo spirito oratorio: quello che unisce, che accoglie e che fa sentire ognuno parte di una realtà più ampia.

Educazione e condivisione. La Festa dello sport è un appuntamento annuale nato per rafforzare il legame fra gli oratori zonali, educando al rispetto delle regole e promuovere i valori cristiani anche attraverso il

Fra il 31 maggio e l'1 giugno si è svolta l'annuale manifestazione organizzata dallo zonale di Nocera - Sarno - Sorrento - Castellammare

gioco. Un'occasione di confronto fra le varie esperienze e di reciproco scambio, insomma. Concetti questi che sono stati ricordati da padre Ugo Marino della parrocchia di Sant'Antonio da Padova di Poggiomarino (Napoli), il quale ha aperto la manifestazione, ospitata dal Centro sportivo Cangianiello, sempre a Poggiomarino, con un momento di preghiera. La Festa dello sport non prevede un premio particolare al vincitore, perché tutti i partecipanti ricevono un attestato e una medaglia. Questa modalità intende celebrare il senso più autentico dello sport, inteso come passione, impegno e gioia di stare insieme. Si tratta di un'iniziativa dove i responsabili zonali, gli animatori, i volontari e le famiglie sono chiamati a farsi carico dell'organizzazione e a condividerne le responsabilità: un modo per fare sì che ognuno si senta partecipe, migliorando così la cura dei dettagli e l'attenzione alle esigenze di ciascuno. Il risultato di questo sforzo è stato una due giorni intensa, ma ricca di sorrisi, tifo, abbracci e nuove amicizie.



AIUTA IL TUO PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI, DONA
PER IL LORO SOSTENTAMENTO



COME DONARE?

Puoi sostenerli attraverso
tre diversi sistemi:

- Bollettino di c/c postale N°57803009 intestato all'Istituto Centrale Sostentamento Clero – Via Aurelia, 796 – 00165 Roma, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85";
- Bonifico bancario con il seguente IBAN: IT33A0306903206100000011384 (con stesso intestatario e causale di sopra);
- Carta di credito chiamando l'800 825000 o visitando unitineldono.it.

CHIESA
CATTOLICA

NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.

Garantire pane a chi dona il Pane

Prete in oratorio, presenza essenziale o retaggio del passato?

A cura del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica

In un tempo in cui la fede sembra affievolirsi, la presenza dei preti in oratorio è più di un supporto educativo: è un segno eloquente, testimonianza potente di un Altro che continua ad abitare la storia. I preti sono ancora portatori di un mistero. Il loro celibato parla di una vita spesa gratuitamente per amore di Gesù. La loro scelta indica un modo di pensare la vita non a partire da sé e dai propri progetti, ma da un Altro e dagli altri. Parafrasando Martin Heidegger potremmo chiederci: che senso hanno i preti negli oratori, nel tempo della povertà morale e spirituale, in un tempo deprivato di Dio e del sacro? Eppure, di loro c'è bisogno anche oggi, e non tanto perché mancano le forze e occorre assicurare il servizio educativo e pastorale, ma perché questi uomini, tesi tra cielo e terra, con la loro esistenza che scommette sull'Invisibile, ci parlano ancora di un Oltre che può fondare le nostre speranze, di un Altro di cui possiamo ancora fidarci, di un Amore che non dipende dal mutare delle situazioni e delle circostanze ma promette di esserci sempre. La loro presenza, tra la gente e negli oratori, meno evidente di un tempo, è una domanda su un modo altro e alto di pensare e di vivere.

Catechesi creativa. Incontrare un prete, soprattutto giovane, oggi è più raro ma quando capita si potrebbe davvero incrociare un mistero che dà profondità alla nostra vita. Come chi, nel Frusinate, incontra don Dino Mazzoli, meglio noto come *Din Don Art*, parroco a San Pietro Apostolo e a San Giuseppe Le Prata a Veroli, autore di libri per bambini e tra i conduttori di *Caro Gesù* il sabato su Tv2000. Don Dino ha ideato



la "catechesi creativa". La fede cammina al passo con la creatività. Dio è l'essere creativo per eccellenza. Don Dino con materiali semplici, come carta, colla e fantasia, costruisce oggetti e propone attività che aiutano i più piccoli a scoprire il Vangelo. La sua è una pastorale nata dalla necessità: appena ordinato sacerdote, si è trovato in un oratorio difficile, dove i bambini non partecipavano alla catechesi e alle iniziative. Da lì è nata l'idea di unire fede e creatività. Oggi la sua esperienza è un modello per tante comunità. Il messaggio è chiaro: nessuno è uno scarto. Tutto può essere trasformato, rinnovato, valorizzato. È il cuore del Vangelo, tradotto con forbici, colori e tanto amore. Il suo è un linguaggio che parla ai bambini, ma che interpella anche gli adulti. È grazie a sacerdoti come don Dino che i nostri oratori restano luoghi vivi, capaci di accogliere, educare e annunciare. In fondo, oggi come non mai, il prete è un po' un profeta o, se preferite, un poeta che, come direbbe ancora Heidegger, nel tempo della notte del mondo canta il sacro, parla di un Dio forse

dimenticato ma che non smette di covare nelle profondità dei desideri umani, come fuoco sotto la cenere. Perciò è fondamentale non solo riconoscere il valore della loro presenza, ma anche sostenerli in concreto. Garantire il pane a chi ci dona Dio è un atto di corresponsabilità. Anche una piccola offerta all'Istituto centrale sostentamento clero può fare la differenza. È un gesto che parla di comunione, gratitudine, fiducia. Sosteniamo don Dino e gli oltre 31 mila sacerdoti che ogni giorno, nel silenzio, si donano nei nostri oratori. A coloro che abitano e vivono i nostri oratori Anspici: partecipiamo con un'offerta all'Istituto centrale sostentamento clero. È segno concreto di riconoscenza, solidarietà e comunione con la nostra Chiesa locale. Facciamolo utilizzando il bollettino di conto corrente postale intestato all'Istituto centrale sostentamento clero che troviamo alle porte delle nostre chiese oppure inquadrando il Qr-code che trovate a pagina 10.

don Enrico Garbuio
Assistente pastorale e
spirituale del Sovvenire - Cei

#vitadiAnspi

FAENZA

Don Zoli nominato assistente spirituale

Don Tiziano Zoli (54 anni) è il nuovo assistente spirituale dello zonale di Faenza - Modigliana. Lo ha nominato il vescovo, Mario Toso, lo scorso 22 luglio. Tale incarico, che avrà durata quadriennale, ha fatto seguito a quello di assistente ecclesiale del Centro sportivo italiano della stessa diocesi per il prossimo quinquennio, anche questo deciso dal Vescovo il 16 luglio. Don Zoli è parroco di Santa Maria Assunta a Solarolo (Ravenna). Durante il secondo mandato della presidenza di don Vito Campanelli (2013-17) fu anche consigliere nazionale.

MATERA

«Il beato Carlo Acutis è un faro per i ragazzi»



È stato l'incaricato regionale per la Pastorale giovanile, nonché presidente di Anspi Basilicata, don Carmine Lamonea, ad aprire il 7 luglio con una solenne celebrazione la Peregrinatio della reliquia del beato Carlo Acutis. La cerimonia si è svolta nella parrocchia Santa Famiglia di Matera. L'iniziativa, organizzata dallo zonale di Matera - Irsina, si protrarrà fino al 18 settembre. «Carlo - ha detto il presidente dello zonale, Nico Paolangelo (a sinistra nella foto) - è un faro per i nostri animatori. È un modello concreto di fede giovane, fresca, vicina ai linguaggi e alle sensibilità dei nostri ragazzi. Questa peregrinatio non è solo un momento devozionale, ma un'opportunità formativa per educatori, catechisti, famiglie e oratori, che hanno bisogno oggi più che mai di figure credibili, autentiche, appassionate di Vangelo e di umanità».

OMEGNA

La bandiera dell'Anspi in cima al Monte Rosa



La bandiera dell'Anspi è arrivata alla Capanna Regina Margherita (4.554 metri), il rifugio alpino più alto d'Europa, ubicato su una vetta del massiccio del Monte Rosa. A portarla sono stati due giovani di Omegna (Verbania): Thomas De Stefano e Luciano Vittoni, che l'11 agosto sono saliti sulla montagna che fa da spartiacque fra il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Svizzera. Il rifugio prende il nome dalla regina Margherita di Savoia, che il 18 agosto 1893 ascese la cima Gnifetti per presenziare all'inaugurazione della struttura. La Capanna Regina Margherita è anche osservatorio meteorologico e proprio tra il 10 e l'11 agosto è stata registrata una notte senza gelo: un evento un tempo ritenuto quasi impossibile, ma che nelle ultime estati si sta facendo sempre più frequente.

PRATO

In 2.000 alla festa nell'ex Ippodromo

Corsa con i sacchi, tiro alla fune, bandierina, ma anche basket, pallavolo e giochi scout: sono tante le sfide che hanno impegnato i partecipanti al raduno di Prato del 27 giugno. La festa degli oratori estivi è stata organizzata dalla Pastorale giovanile diocesana insieme al Centro sportivo italiano e all'Anspi e si è tenuta nel parco dell'ex Ippodromo. A partecipare sono stati circa 2.000 ragazzi provenienti da 26 parrocchie della diocesi di Prato. In un'intervista comparsa sul quotidiano *La Nazione* suor Deborah Tesi,

coordinatrice dell'équipe diocesana di Pastorale giovanile, ha ringraziato «gli animatori, giovani e giovanissimi, che anche quest'anno si sono messi a servizio dei più piccoli per fare insieme qualcosa di positivo e anche di bello». Alla mattinata ha preso parte anche il vescovo, Giovanni Nerbini, che nel suo saluto ha sottolineato come l'evento «è il futuro della nostra città, perché se non sappiamo instillare nei nostri bambini e ragazzi amore e attenzione per la comunità più grande, non possiamo sperare di costruire niente di bello e di buono». La festa dei oratori estivi è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione dell'Associazione nazionale carabinieri, della Misericordia di Prato per l'assistenza sanitaria e dell'Associazione nazionale autieri d'Italia, che ha fornito una cisterna per il rifornimento di acqua.

FANO

L'oratorio, una famiglia che parla al mondo



Oratorio per tutti, famiglia di ognuno! è il titolo dell'opera selezionata nell'ambito di *Sport in motion*, il concorso under 25 promosso dal Dicastero per la cultura e l'educazione nel contesto del Giubileo 2025. L'opera, realizzata da Tommaso Sordoni del centro giovanile Maria Immacolata di Gallo (Petriano, zonale di Fano) è stata presentata a Leone XIV il 18 agosto. L'iniziativa rivolta a fotografi di età inferiore ai 25 anni. «È stata un'esperienza molto suggestiva - ha commentato Sordoni - unica nel suo genere. Sono grato di aver rappresentato l'oratorio e ci tengo a ringraziare tutti coloro che si sono impegnati nella realizzazione della foto, scelta in quanto tra le più vere e sincere, capace di rappresentare il concetto di oratorio».

MONTERIGGIONI

Pellegrinaggio a Roma per il Giubileo



C'era anche una rappresentanza dell'oratorio Don Luigi Profeti di Monteriggioni (Siena) al Giubileo dei movimenti, delle associazioni e delle nuove comunità che si è svolto a Roma il 7-8 giugno. L'oratorio, di cui è presidente Paolo Ghelardi, è nato nel 2020 in sostituzione del precedente circolo, non più adeguato alla nuova normativa che regola il Terzo settore. Ne è presidente onorario il parroco, don Dorian Carraro.

FASANO

Il Grest si è chiuso con una festa serale



Con i saluti della presidente, Caterina Castellana, e del parroco di Santissima Maria de La Salette, don Vito Palmisano, nella serata dell'1 agosto si è chiuso il Grest dell'oratorio di Fasano (Brindisi). Patrocinato dal Comune nell'ambito del progetto *Oratori insieme* ha visto anche gli intervenuti del sindaco, Francesco Zaccaria, e di due consiglieri comunali. Il cantautore Vito Carrone ha poi eseguito *L'oratorio c'è*, brano che è diventato l'inno del Grest 2025.

CASERTA / 1

Campo invernale 2024 tra gioco e formazione

Un luogo vitale e dinamico per la crescita. È il bilancio del 2024 tracciato nell'ultimo numero di *Hopela*, il periodico dell'oratorio Don Antonio Sapone della parrocchia di San Clemente Papa e Martire (Caserta), che si sofferma sulle attività svolte durante l'anno. Tra queste, si legge nell'articolo a firma di Giuseppe Alfredo Vinciguerra «spicca il Campo invernale in oratorio, svoltosi dal 15 al 31 dicembre, realizzato grazie alla partecipazione al bando comunale per le attività extrascolastiche. Il progetto ha offerto a numerosi bambini e ragazzi la possibilità di vivere giorni intensi di giochi, laboratori, attività educative e spirituali nel periodo natalizio, rispondendo anche al bisogno delle famiglie di uno spazio sicuro e accogliente. Un'iniziativa che ha saputo unire il valore educativo alla dimensione comunitaria e solidale. Parallelamente, si è dato grande spazio alla formazione degli animatori, con la partecipazione di circa 15 giovani al corso residenziale, organizzato dallo zonale di Caserta».

CASERTA / 2

Una rassegna teatrale in sala Santo Stefano

Si aprirà il 27 settembre la seconda edizione di *Mono locale*, rassegna di teatro organizzata dall'Anspi Tuoro (Caserta). Si tratta di un appuntamento dedicato al teatro indipendente, d'autore e di ricerca, che porta sul palco della sala Santo Stefano un cartellone di otto rappresentazioni, in calendario fino al prossimo 18 aprile. Il primo spettacolo sarà *Kintsugi* per la regia di Brillante Massaro. La presentazione della rassegna, di cui è direttore artistico Joe Nicodemo, avverrà nel tardo pomeriggio del 13 settembre a Caserta. Il cartellone 2025 proseguirà con *Il sogno di re Ferdinando* (25 ottobre); *Charlie Chaplin, l'uomo dietro la maschera* (29 novembre) e *Cassandra o della rivoluzione mancata* (13 dicembre).

La biblioteca di Babele

Come la natura sa adattarsi alla vita in città

Irene Penazzi
è l'autrice e l'illustratrice
(Edit. Scienza 2025, pp. 48, eu. 14,90)



Al lettore onnivoro il titolo richiamerà, per assonanza, *Funghi in città*, il racconto di Italo Calvino dove il manovale Marcovaldo scopre dei funghi cresciuti in un pezzetto di terra alla fermata del tram. Eccitato, nottetempo li raccoglie per poi finire, con tutta la famiglia, al pronto soccorso. *La natura in città* tuttavia non è un romanzo, ma un excursus sulla biodiversità che caratterizza l'ambiente urbano. Si tratta di un albo illustrato da 18 tavole, pensate per bambini dai cinque anni in su, che propone un viaggio alla scoperta della natura che si nasconde nei quartieri cittadini. Dai cinghiali alle volpi, dai pipistrelli alle lumache; e poi rondini, topi e nutrie, che popolano giardini, parchi, strade, edifici e corsi d'acqua. «Alcuni uccelli - si legge - si sono adattati alla vita urbana modificando le loro abitudini; gli storni approfittano dei grandi alberi per trascorrere la notte al riparo dai predatori e dal freddo delle campagne. In primavera il cielo si anima dei voli e dei richiami delle rondini e di altri uccelli migratori, come le cicogne con i loro nidi sui tralicci». Il volume è corredato da un dizionario con la nomenclatura scientifica di ogni animale, pianta e fungo citato. Il tono è bucolico, adatto al pubblico a cui è rivolto, ma sul proliferare di specie invasive generato da un certo degrado (la volpe di copertina che rovista nella spazzatura) qualche parola in più non avrebbe guastato.



Il santo di Assisi dopo 800 anni ci parla ancora

Giuseppe Scarlato è autore
dell'unica biografia per ragazzi
(Porziuncola 2025, pp.60, euro 12)

Lo straordinario incontro di due vite sante chiude *Francesco ha un cuore giovane*. Il volumetto, pensato per i ragazzi di 10-12 anni, ripercorre la vita di san Francesco d'Assisi attraverso un linguaggio semplice e illustrazioni evocative: una storia che rimonta al XIII secolo ma che mantiene intatta la sua attualità. Lo testimonia la postfazione firmata da Antonia Salzano, la mamma del beato Carlo Acutis, che Leone XIV eleverà agli onori degli altari il 7 settembre. Racconta la mamma che il beato Acutis provò a vivere a imitazione di san Francesco, ma il modello era soltanto uno: quel Cristo che dalla croce mostra l'amore oltre ogni definizione di spazio e di tempo. L'amore per i fratelli e l'amore per il Creato sono «il riflesso dell'amore di Dio per gli uomini» ieri come oggi. La morte del corpo non è l'ultima parola e le stimmate sono l'anticipazione della vita che vince la morte stessa. Rendere attraverso la scrittura concetti come la sofferenza, la povertà, la rinuncia senza addentrarsi in astrusità teologiche non è facile, ma l'autore ricorre a un lessico che è quello dei preadolescenti senza abbandonare i valori di una vicenda che da Assisi ha saputo parlare al mondo. Francesco infatti non nacque santo, il suo status sociale non era di povertà: ma proprio dall'abbandono alla volontà di Dio scaturì un esempio che continua ad affascinare per la gioia con cui seppa viverlo.

Diamo i numeri

Un panorama per capire lo stato del mondo
con dati provenienti da fonti certe

1.000

Si stima che nel mondo siano circa mille le persone uccise ogni anno dai coccodrilli. In alcune aree, come l'Indonesia, gli attacchi sono più frequenti e rappresentano un rischio significativo per la popolazione. I coccodrilli marini in particolare, noti per la loro aggressività e per gli attacchi che avvengono lungo le coste e gli estuari, fanno vittime soprattutto tra le donne e i bambini.

1,18

Ammonta a 58.934.177 la popolazione italiana censita dall'Istat al 31 dicembre 2024. Un dato in calo di 37.053 abitanti rispetto al 2023, in buona parte tamponato dall'immigrazione dai Pesi esteri. Il saldo naturale infatti (differenza fra nati e morti) è stato di -280.665 unità, ovvero come se fosse sparita la città di Catania. Quanto all'indice di natalità, è sceso a 1,18 figli per donna.

133

Nel 2024 il consumo mondiale di carbone ha raggiunto un nuovo record di 8,77 miliardi di tonnellate. Malgrado tale ritmo di estrazione, le riserve accertate (1.033 miliardi di tonnellate) possono soddisfare il fabbisogno per altri 133 anni. Il maggior consumatore è di gran lunga la Cina, che brucia il 50,5% del totale annuo, seguita dall'India con l'11,3%; la quota italiana è invece dello 0,2%.



**L'Oratorio
in festa**
43ª Rassegna Nazionale
culturale sportiva
"GIOCA CON IL SORRISO"

oratori e circoli
anspi
Associazione Nazionale San Paolo Italia APS-ETS

BELLARIA IGEA MARINA
3-7 SETTEMBRE 2025

All'interno della festa si terrà l'Agorà delle Agorà del progetto Centodieci Agorà (MLPS Avviso 2/2023)
e la Summer School, evento di lancio del Progetto "Reti in Gioco" (MLPS Avviso 2/2024).




MAGNUM
true to pleasure



**ICONICO
CROCCANTE
CIOCCOLATO.**